




Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 7 e 8 aprile 2022

Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna

Progetti di legge regionali di particolare interesse

**PROGETTI DI LEGGE DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI REGIONALI  
DEL PIEMONTE E DELLA PUGLIA**

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Seduta in videoconferenza – 7 e 8 aprile 2022 Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna Progetti di legge regionali di particolare interesse</p>
---	--	---

## BONUS PSICOLOGO E INTERVENTI REGIONI

Nelle banche dati delle Regioni in questo periodo abbiamo trovato diversi progetti di legge che affrontano il tema del supporto psicologico ai cittadini.

In particolare, si segnalano due proposte di legge dei consiglieri della regione Piemonte: la proposta di legge numero 183, presentata il 24 gennaio 2022, “Istituzione della figura dello psicologo di base territoriale”, e la numero 186 del 31 gennaio 2022, “Istituzione del servizio di psicologia scolastica”. Nella banca dati dei progetti di legge della Regione Puglia si trova invece la proposta di legge “Disposizioni in materia di istituzione del servizio di psicologia di base”.

È difficile non scorgere in questo attivismo regionale su questi temi un collegamento con gli ultimi due anni che abbiamo vissuto a causa della pandemia e dell'emergenza legata alla diffusione del COVID-19: anche in questi giorni i siti internet di informazione e i giornali sono ancora pieni di notizie che segnalano il disagio psicologico che molte persone hanno dovuto affrontare o stanno ancora vivendo a causa delle restrizioni che la vita di tutti ha subito; per esempio, si è molto parlato e si parla delle difficoltà incontrate dai giovani.

A livello statale il Governo non è rimasto indifferente a questi segnali: si è parlato e si parla ancora di istituire il *bonus psicologo*, ovvero della possibilità di introdurre un contributo per le persone che sentono di aver bisogno di affrontare percorsi psicoterapeutici.

La proposta di istituire il bonus era già stata presentata, senza successo, nella legge di bilancio per il 2022. A seguito della mancata approvazione della misura, si è scatenato un significativo tam tam mediatico, cui è seguita anche una raccolta di firme, il tutto motivato dall'aumento dei casi di disagio, depressione, ansia, stress e disturbi alimentari legati alla pandemia, soprattutto nelle fasce più giovani e fragili della popolazione. In una intervista al Sole 24 Ore il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi David Lazzari ha spiegato che il 31% della popolazione al di sopra dei 18 anni vive una situazione di stress psicologico; la percentuale sale al 50% per le persone sotto i 18 anni; tali disagi sono legati ai lockdown e all'impoverimento socio-economico della popolazione.

Finalmente nel cosiddetto Milleproroghe, l'emendamento sul bonus psicologo (primo firmatario Filippo Sensi del Pd) è entrato di prepotenza, dopo essere stato a lungo sollecitato, come ricordato sopra, anche con una petizione online che ha raccolto 400 mila firme sostenuta da M5S e PD.

Il contributo, che potrà arrivare fino a un massimo di 600 euro a persona, spetta a soggetti di tutte le età, ma con un limite di reddito calcolato in base all'Isee (sono escluse dal beneficio le persone fisiche con Isee superiore a 50mila euro) e consisterà in un aiuto per sostenere le spese di sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti all'albo degli psicoterapeuti.

Nella relazione tecnica si chiarisce che il contributo vuole aiutare a sostenere le spese di dodici sessioni di psicoterapia, nel presupposto che la tariffa minima delle sedute si aggiri intorno ai 50 euro l'una. È stato calcolato che potranno avere accesso al bonus circa 16 mila persone. Le istruzioni operative per l'ottenimento del bonus saranno contenute in un decreto del ministero della Salute da pubblicare entro 30 giorni dal varo del Milleproroghe,



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 7 e 8 aprile 2022

Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna

Progetti di legge regionali di particolare interesse

previa intesa con la Conferenza Stato, regioni e province autonome. Il decreto fisserà le modalità di presentazione delle domande, l'entità del bonus e i requisiti di reddito.

Tornando ai progetti di legge regionali, il primo dei due progetti di legge della Regione Piemonte e quello della Regione Puglia hanno molti aspetti in comune: sono entrambi finalizzati a creare la figura dello psicologo di base, che dovrebbe affiancare, sostenere e integrare l'azione dei medici di base o dei pediatri di libera scelta, indirizzando i pazienti con un disagio psicologico ai servizi specialistici più adatti.

La relazione al pdl della Regione Piemonte cerca di chiarire il fondamento della proposta: a fronte dell'incremento dell'offerta di assistenza psicologica registrato negli ultimi decenni in Italia, la metà delle persone che sperimentano uno stato di disagio continua a non rivolgersi allo psicologo; invece, dai dati Gfk-Eurisko risulta che il 35% degli interventi richiesti al medico di famiglia sono mossi proprio da fattori psicologici. Alcuni studi inglesi hanno dimostrato come attraverso il trattamento psicologico si è arrivati a quantificare un ingente risparmio di spesa pubblica: la spesa per i trattamenti psicologici in questione viene ampiamente ripagata con una riduzione di spesa sanitaria. *“L'interesse contemporaneo per la psicosomatica è molto alto, per motivi che vanno dalle politiche sanitarie mondiali, determinate dalla mutata prevalenza di alcune malattie, alla diffusione dei disturbi di somatizzazione in vari setting clinici, all'interesse per i temi del corpo e della salute da parte del servizio sanitario pubblico. La prevalenza di pazienti che soffrono di sintomi somatici spesso cronici, di cui però non si riescono a trovare plausibili cause mediche (i cosiddetti Medically Unexplained Symptoms, MUS), è molto elevata negli ambulatori medici e della medicina di base.”*

Dalla relazione al pdl della Regione Puglia apprendiamo che anche la Regione Campania ha istituito, con legge regionale 35/2020, la figura dello psicologo di base, a sostegno dei bisogni assistenziali emersi a seguito del Covid 19 e con la finalità di sostenere ed integrare l'azione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta nell'intercettare e rispondere ai bisogni assistenziali di base dei cittadini. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha proposto ricorso avverso la legge regionale della Campania, ma la Corte costituzionale, con sentenza n. 241 del 13 dicembre 2021, ha respinto tale ricorso, ritenendo legittimo che una regione legiferi sull'istituzione del servizio di psicologia di base, evidenziando, in particolare, che *“La normativa contestata risponde all'obiettivo perseguito dall'art. 20-bis del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 2020, n. 176, secondo cui, «[a]l fine di garantire la salute e il benessere psicologico individuale e collettivo nell'eccezionale situazione causata dall'epidemia da COVID-19 e di assicurare le prestazioni psicologiche, anche domiciliari, ai cittadini e agli operatori sanitari, di ottimizzare e razionalizzare le risorse professionali degli psicologi dipendenti e convenzionati nonché di garantire le attività previste dai livelli essenziali di assistenza (LEA) ai fini dell'applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 giugno 2006, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 200 del 29 agosto 2006, le aziende sanitarie e gli altri enti del Servizio sanitario nazionale possono organizzare l'attività degli psicologi in un'unica funzione aziendale»”.*



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 7 e 8 aprile 2022

Enzo Madonna – Regione Emilia-Romagna

Progetti di legge regionali di particolare interesse

Infine, merita un momento di attenzione l'altro pdl della Regione Piemonte, che propone l'istituzione del servizio psicologico scolastico. Anche in questo caso il legame tra la volontà del proponente e il disagio vissuto da molti studenti a causa della pandemia da Covid-19 è esplicitato nella relazione di accompagnamento al progetto di legge. La relazione ricorda che sino ad oggi la figura dello psicologo nella scuola non è stata disciplinata da alcuna normativa, nazionale o regionale, che ne preveda l'inserimento stabile, ma è intervenuta solo in situazioni specifiche ed occasionali, per far fronte a situazioni di bisogno dei singoli studenti, grazie a specifici protocolli rimessi alle iniziative delle scuole, che hanno l'autonomia di potersi avvalere o meno di tale servizio attraverso accordi di varia natura.

Tra le funzioni che il proponente assegna allo psicologo scolastico ci sono la promozione del benessere di docenti ed alunni, attività di orientamento e sviluppo di competenze relazionali e sociali, sostegno allo sviluppo cognitivo, affettivo, emotivo e del senso di autostima e autoefficacia, contrasto al bullismo, cyberbullismo e alla diffusione delle dipendenze; lo psicologo potrà svolgere attività di prevenzione di comportamenti a rischio per la salute psicologica, di situazioni di insuccesso formativo e di dispersione scolastica, di sostegno alle difficoltà di apprendimento, anche dovute alla pandemia.

È prevista anche la possibilità di programmare interventi rivolti agli insegnanti, ai dirigenti e alle famiglie per sostenere le competenze genitoriali e la partecipazione delle stesse in conformità alla corresponsabilità educativa. In sintesi, la funzione dello psicologo scolastico è pensata per favorire, attraverso le sue iniziative, il benessere e il pieno sviluppo della comunità scolastica, valorizzando le risorse individuali grazie ad una azione didattico-educativa sempre più centrata sulla persona ed i suoi bisogni.

La proposta di legge regionale prevede in un primo periodo una fase sperimentale. Gli obiettivi principali sono lo sviluppo e la formazione della personalità degli studenti, il sostegno delle istituzioni scolastiche e delle famiglie, il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica, di bullismo e di disagio giovanile.